



COMUNE DI BARI N. 2019/00014 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2019
OGGETTO

TASI 2019 - APPROVAZIONE ALIQUOTE

L'ANNO DUEMILADICIANNOVE IL GIORNO VENTUNO DEL MESE DI MARZO, ALLE ORE 09,30 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	NO
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
12	DE MARTINO Avv. Vincenzo	NO
13	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO
14	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
15	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	NO
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LOSITO Sig. Fabio	SI
21	MAIORANO Sig. Massimo	SI
22	MANGANO Geom. Sabino	NO
23	MARIANI Dott. Antonio	SI
24	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
25	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
26	MELINI Dott.ssa Irma	SI
27	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
28	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
29	PELLECCHIA Dott. Vittorio	SI
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	SI
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
35	SISTO Sig. Livio	SI
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

L'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Economica, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi, riferisce:

l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, disciplina l'istituzione, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla Tassa sui rifiuti (TARI) e dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI);

in particolare le disposizioni dei commi 669-703, del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147, disciplinano il tributo per i servizi indivisibili (TASI), disposizioni modificate dagli articoli 1 e 2 del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68, e dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

il comma 683 stabilisce che: "Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione,..., le aliquote della TASI, in conformità con i servizi ed i costi individuati ai sensi della lettera b), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili";

l'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296 prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

RICHIAMATO l'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli Enti Locali in materia di entrate;

RILEVATO CHE il tributo è destinato alla partecipazione del finanziamento dei seguenti servizi indivisibili comunali, i cui costi previsti per l'anno 2019 sono dettagliatamente di seguito riportati, giusto comunicazione della Ragioneria Generale del 25/1/2019, acquisita agli atti:

SERVIZIO	IMPORTO PREVISTO PER IL 2019
Servizi di pubblica sicurezza e vigilanza	€ 31.790.214,45
Servizi gestione e manutenzione del patrimonio comunale	€ 3.085.890,15
Servizi di gestione e manutenzione stradale	€ 5.696.074,69
Servizi gestione e manutenzione del verde pubblico	€ 6.964.424,69
Servizi di gestione e manutenzione illuminazione pubblica	€ 6.980.730,92
Servizi di protezioni civile	€ 100.000,00
Servizi di anagrafe	€ 5.066.759,63
TOTALE	€ 59.684.094,53

RILEVATO, altresì, che:

- il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con

modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

- per quanto sopra esposto, non sono più soggetti a TASI:
 - a) gli immobili destinati ad abitazione principale e le relative pertinenze;
 - b) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
 - c) l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
 - d) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - e) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008;
 - f) la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - g) l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs n. 139/20000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- sono soggetti passivi i possessori ed i detentori a qualsiasi titolo degli immobili sopra richiamati e che, nel caso in cui l'utilizzatore sia differente dal possessore, in assenza di regolamento, il tributo è dovuto in misura del 10% dall'utilizzatore e del 90% dal possessore, in base a due autonome obbligazioni tributarie;
- nell'ipotesi di pluralità di possessori o di detentori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria;
- a ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Il tributo dev'essere calcolato conteggiando per intero il mese nel quale il possesso o la detenzione dell'immobile si siano protratti per più di 15 giorni;

TENUTO CONTO CHE:

- il comma 676 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147, stabilisce nella misura del 1 per mille l'aliquota di base della TASI, attribuendo al Comune, con deliberazione da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, la facoltà di ridurre l'aliquota del Tributo fino all'azzeramento;
- il comma 677 del medesimo articolo attribuisce al Comune la facoltà di determinare le aliquote del tributo rispettando il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31/12/2013, fissata al 10,6 per mille ed altre minori aliquote;

- l'aliquota prevista per i fabbricati rurali strumentali, di cui all'articolo 13, comma 8, del D.L. 06/12/2011, n. 201, non può eccedere il limite del 1 per mille;
- il comma 678 del medesimo articolo stabilisce che per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1 per cento e che i comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all'azzeramento;
- a norma del comma 683, il Consiglio Comunale può differenziare le aliquote della TASI, in ragione dei settori di attività, nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

CONSIDERATO CHE:

- con il co. 26 dell'articolo unico della l. 208/2015, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è stata disposta la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedevano aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015;

- tale disposizione, confermata anche nella Legge di Stabilità 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - **G.U. n. 297 del 21/12/2016**) ed anche nella Legge di Stabilità 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205 G.U. 29/12/2017), non è stata riproposta nella L. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019);

- per effetto delle considerazioni sopra esposte, delle previsioni normative di cui al suindicato D.L. 201/2011 e dei provvedimenti di finanza pubblica intervenuti a partire dal 2010, occorre approvare aliquote e detrazioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria per il territorio di questo Comune a partire dall'1/01/2019;

- pur essendo venuta meno la descritta sospensione, **le deliberande aliquote dell'imposta municipale propria stabilite per l'anno 2019 vengono confermate nella medesima misura approvata per l'anno 2018**, come di seguito indicate:

1) ALIQUOTA ORDINARIA;	10,6‰
2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE (fabbricati di categoria catastale A/1, A/8, A/9)	6‰
3) ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	4,6‰
4) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato d'uso gratuito ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare; sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – art. 13 del D.L. 201/2011).	7,6‰
5) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari locate con contratti agevolati della seguente tipologia: - locazione ai sensi dell'art. 2, commi 3 e 4, della Legge n.431/1998 e	4‰

s.m.i.; - locazione a studenti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge n. 431/1998 e s.m.i.;	
6) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale	4,6‰
7) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo). Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;	7,6‰
8) ALIQUOTA AREE EDIFICABILI: per determinare la relativa base imponibile, i contribuenti possono uniformarsi ai valori delle aree edificabili approvati dalla Giunta Comunale	10,6‰

CONSIDERATO CHE:

- per le aree edificabili e per i fabbricati destinati ad abitazione principale appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 è stata prevista già l'aliquota massima ai fini IMU e, pertanto, sarà prevista un'aliquota TASI pari a zero;
- per gli alloggi ARCA (già IACP) regolarmente assegnati (non costituenti alloggi sociali e, pertanto, non esenti dall'IMU) e gli immobili dati in locazione con contratto agevolato e a studenti (art. 2, commi 3 e 4, e art. 5, co. 2 L. 431/1998), pur non essendo prevista l'aliquota massima ai fini IMU, sarà comunque confermata un'aliquota TASI pari a zero;
- per l'unico immobile concesso in comodato gratuito ad un congiunto di primo grado, per il quale il comune di Bari ha previsto un'aliquota agevolata IMU, sarà confermata un'aliquota TASI pari a zero;

RITENUTO

per quanto sopra, allo scopo di finanziare, seppure non in misura integrale, i costi dei servizi indivisibili in precedenza richiamati, al fine di garantire la loro corretta gestione ed il mantenimento dell'erogazione degli stessi, nonché la conservazione degli equilibri di bilancio, di stabilire che la TASI 2019 sarà applicata con le seguenti regole:

ALIQUOTE:

	Tipologie Immobili	aliquota
1.	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in	2,5‰

	ogni caso locati;	
2.	Immobili (fabbricati ed aree) non ricompresi nel punto precedente	0‰

TENUTO CONTO CHE:

le aliquote anzidette rispettano tutti i limiti previsti dalle norme sopra richiamate, ed in particolare dai commi 677 e 678 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n.147, e, pur essendo venuta meno la descritta sospensione di cui al co. 26 art. 1 L. 208/2015, anche **le deliberande aliquote TASI per l'anno 2019 vengono confermate nella medesima misura approvata per l'anno 2018;**

CONSIDERATO:

che il gettito complessivo del tributo stimato per l'anno 2019 ammonta ad € 400.000,00, con una copertura prevista dei costi dei servizi indivisibili da finanziarsi pari allo 0,67%;
a tal proposito, il comma 17, art. 1 Legge n. 208/2015, al fine di tenere conto dell'esenzione di cui ai commi da 10 a 16, 53 e 54 del predetto articolo prevista per l'IMU e la TASI, modifica i commi 380 e ss. dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione dell'Assessore, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi;

VISTI:

il D.Lgs. 267/2000;
il D.L. n. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011;
il D. Lgs. n. 23/2011;
la L. 147/2013;
la L. 190/2014;
la L. 208/2015;
la L. 232/2016;
la L. 205/2017;
la L. 145/2018;

il parere del Segretario Generale prot. n. 190954-II-9 del 29/08/2014;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

ACQUISITO il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, dal Direttore di Ragioneria;

OMESSO il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, atteso che il Collegio dei Revisori, in occasione dell'approvazione delle medesime aliquote TASI relative all'anno 2016, ha evidenziato che "... *le fattispecie contemplate... non rientrano specificatamente tra le materie per le quali è previsto l'obbligo di esprimere il parere da parte dell'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000*";

VISTO, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante del presente atto;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

CON VOTAZIONE espressa nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) **APPROVARE** per l'anno 2019 le seguenti aliquote relativamente al tributo per i servizi indivisibili (TASI), **confermate nella medesima misura approvata per l'anno 2018:**

ALIQUOTE:

	Tipologie Immobili	aliquota
1.	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;	2,5‰
2.	Immobili (fabbricati ed aree) non ricompresi nel punto precedente	0‰

2) **DARE ATTO CHE:**

- le aliquote di cui al punto 1) rispettano i limiti fissati dall'art. 1, commi 677 e 678 della L. 27/12/2013, n. 147;
- il gettito del tributo consente di ottenere una percentuale di copertura del costo dei servizi indivisibili previsti, richiamati in premessa, pari allo 0,67%;

- 3) **INVIARE** al Ministero dell'Economia e delle Finanze la presente deliberazione mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del Federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs 360/1998 e successive modificazioni;

- 4) **DICHIARARE**, a seguito di separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Esito Votazione

Il Consiglio Comunale,

con n. 23 presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 21 favorevoli (Pietro Albenzio, Alessandra Anaclerio, Marco Bronzini, Giuseppe Cascella, Michelangelo Cavone, Francesca Contursi, Giorgio D'Amore, Silvestro Delle Foglie, Giuseppe Di Giorgio, Francesco Giannuzzi, Vito Lacoppola, Fabio Losito, Massimo Maiorano, Antonio Mariani, Giuseppe Muolo, Giuseppe Neviera, Vittorio Pellecchia, Romeo Ranieri, Nicola Sciacovelli, Livio Sisto, Giovanni Lucio Smaldone)

n. 2 contrari (Giuseppe Carrieri, Michele Picaro)

n. 0 astenuti

approva la proposta

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con **n. 21 voti favorevoli** (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mariani, Muolo, Neviera, Pellecchia, Ranieri, Sciacovelli, Sisto, Smaldone).

n. 2 contrari (Carrieri, Picaro).

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 28/01/2019

Il responsabile
(Francesco Catanese)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del Tuel la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente.

Bari, 28/01/2019

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del Tuel la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente.

Bari, 29/01/2019

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2019/00014

del 21/03/2019

OGGETTO:TASI 2019 - APPROVAZIONE ALIQUOTE

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo Favorevole

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del Tuel la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente.

PARERE CONTABILE: Positivo Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del Tuel la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo Parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla presente proposta di deliberazione e sulla base dei pareri di regolarità tecnico e contabile così come espressi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL e dell'art. 42 del vigente regolamento di contabilità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Donato Susca)

- Dato della decisione della GM che nella seduta del 30/01/2019 così si è espressa: "Si al Consiglio Comunale";

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 2

OGGETTO ESTESO: TASI 2019 - Approvazione aliquote. Proposta di deliberazione n. 2019/150/00008.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0661 ORE: 20:48 21-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 023
VOTANTI	: 023
VOTI FAVOREVOLI	: 021
VOTI CONTRARI	: 002
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	023 BELLECCHIA VITTORIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPOLA VITO	034 RANIERI ROMEO
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 CONTURSI FRANCESCA	024 MAIORANO MASSIMO	037 SISTO LIVIO
011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	032 PICARO MICHELE
-----------------------	--------------------

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO
006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA
010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DE MARTINO VINCENZO	028 MAURODINOIA ANNA	

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 2 i.e.

OGGETTO ESTESO: TASI 2019 - Approvazione aliquote. Proposta di deliberazione n. 2019/150/00008. I.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0661 ORE: 20:49 21-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 023
VOTANTI	: 023
VOTI FAVOREVOLI	: 021
VOTI CONTRARI	: 002
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	023 PELLECCIA VITTORIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	034 RANIERI ROMEO
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 CONTURSI FRANCESCA	024 MAIORANO MASSIMO	037 SISTO LIVIO
011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO


VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	032 PICARO MICHELE
-----------------------	--------------------

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO
006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA
010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSI
001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DE MARTINO VINCENZO	028 MAURODINOIA ANNA	


 IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale
II^ Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Tributi, Società Partecipate, Sviluppo Economico e
Città Metropolitana

Oggetto: Proposta di Deliberazione Consiliare n.2019/150/00008 avente ad oggetto: "TAS/2019 - APPROVAZIONE ALIQUOTE",

Al Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Si comunica che questa Commissione, nella odierna seduta dell'08.02.2019 con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto specificata, **ha espresso la votazione che di seguito si riporta:**

Francesco Giannuzzi Presidente: **favorevole;**

Michele Picaro Vice Presidente: **non favorevole;**

Giuseppe Carrieri Consigliere: **non favorevole;**

Giuseppe Muolo Consigliere: **favorevole;**

Alfonsino Piscichio Consigliere: **assente.**

Si restituisce la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, unitamente a tutti gli atti allegati.

Distinti saluti.

Il Presidente
Francesco Giannuzzi

SEGRETERIA GENERALI
Ufficio Consiglio Comunale

Ricevuto il 08/02/19 11:58

L'IMPIEGATO

DELIBERAZIONE N. 14 DEL 21/03/2019

DIBATTITO

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Proposta di deliberazione 2019/150/00008 avente ad oggetto:

TASI 2019 - Approvazione aliquote.

Passo la parola all'Assessore proponente, dottor D'Adamo.

ASSESSORE D'ADAMO: La proposta consiliare posta alla vostra attenzione asserisce all'applicazione della TASI per le annualità 2019. Com'è noto, la legge di stabilità 2016 ha abolito la TASI per l'abitazione principale, fatta eccezione per gli immobili di lusso, categorie catastali A1, A8 e A9. Alla luce di tali novità normative, dal 2016 i cittadini baresi non pagano la TASI sull'abitazione principale. Stiamo parlando di oltre 90 mila immobili con notevole risparmio annuale per le famiglie baresi di circa 400 – 500 euro ciascuno. Dal 2016, in particolare, non sono più soggetti a TASI gli immobili destinati ad abitazione principale e relative pertinenze, le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o usufrutto di anziani e disabili che acquisiscono la residenza di istituti di ricovero sanitari a seguito di ricoveri permanenti, a condizione che la stessa non risulti locata; l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani, non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza a titolo di proprietà o usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso; le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazioni principali dei soci assegnatari; i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008; la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare posseduta e non concessa in locazione dal personale di servizio permanente appartenente alle forze armate e alle forze di polizia, nonché dal personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco. La TASI, peraltro, non interessa gli immobili commerciali e produttivi. Dal 2016 la TASI è applicata limitatamente agli immobili delle imprese costruttrici destinate alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, con un'aliquota pari al 2,5 per mille, in riduzione rispetto a quella applicata nel 2015 pari a 2,99 per mille. Tale tributo imposto dallo Stato a partire dal 2014 è destinato alla partecipazione del finanziamento dei servizi indivisibili comunali, pubblica illuminazione, manutenzione delle strade, anagrafe e polizia municipale. Per le aree edificabili e i fabbricati destinati ad abitazione principale, appartenente alle categorie A1, A8 e A9, è stata già prevista l'aliquota massima IMU ai fini IMU e, pertanto, è da provvedere un'aliquota TASI pari a zero.

Per alloggi Arca regolarmente assegnati agli immobili dati in locazione con contratti agevolato a studenti, pur non essendo prevista un'aliquota massima ai fini IMU, si intende confermare un'aliquota TASI pari a zero, non avvalendosi, pertanto, della facoltà concessa dalla legge di bilancio 2019 di poter rivedere in rialzo la manovra tributaria.

Anche per l'unico immobile concesso in comodato gratuito a un coniuge di primo grado per il quale il Comune di Bari ha previsto un'aliquota agevolata IMU si intende confermare un'aliquota TASI pari a zero. Attesa la finalità di dover assicurare il finanziamento, seppur non in misura integrale, dei costi dei servizi indivisibili, come definiti dalla normativa di riferimento, con la proposta si intende confermare

l'applicazione della TASI 2019 nella medesima misura approvata per l'annualità 2018. Per una maggiore dettaglio si rimanda il contenuto della proposta stessa alla vostra attenzione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Parente o coniuge di primo grado? Il coniuge non è di primo grado. Coniuge o parente di primo grado.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Anche qui occorre fare un po' di chiarezza. Che cos'è la TASI? Come dico sempre a lezione, la TASI (come su tutti gli altri tributi) è facilmente desumibile nella sua natura semplicemente analizzando l'acronimo del tributo: Tassa sui servizi indivisibili. A che cosa serve la TASI? Serve a finanziare tutti quei servizi che per loro natura non sono a domanda individuale, ma sono dei servizi di cui la collettività gode. È facilmente intuibile che questi servizi indivisibili, proprio perché appartenenti alla collettività e proprio perché sono i servizi sui quali una città basa e poggia le sue fondamenta e i cittadini valutano un'Amministrazione, sono assolutamente importanti sia nella loro natura sia, ancora di più, nella loro capacità di drenare risorse rispetto al loro utilizzo. È evidente che tanto più questi servizi saranno inefficaci e tanto più l'Amministrazione sarà in grado di spendere in maniera oculata i soldi necessari per finanziarli, tanto più il gradimento del contribuente cittadino sarà elevato. In caso contrario, tanto più questi servizi saranno inefficienti tanto più il gradimento dei cittadini baresi (quindi dei contribuenti) sarà basso.

Qual è stata l'evoluzione di questo tributo? Nell'ambito dei tributi locali sapete bene (visto che li pagate) quante trasformazioni hanno subito la varia TARI, l'IMU, che prima era l'ICI, la TARSU, la TARES, la TIA, quindi potete immaginare come tutti questi acronimi si sono succeduti nel tempo. Quello che è cambiato di sostanziale per quanto riguarda la TASI è un concetto e noi questo cambiamento, in peggio, lo dobbiamo esclusivamente a una persona. Questa persona, di cui, grazie al cielo, il governo della Repubblica oggi fa meno, si chiama Matteo Renzi, di cui l'Amministrazione comunale di Bari è una diretta promanazione. Che cosa si inventò Renzi? Si inventò una trasformazione di questo tributo dal punto di vista del soggetto attivo e passivo, quindi di chi incassa il tributo e di chi lo paga, che, in sostanza, dice questo e verifica la seguente cosa: prima del cambiamento voluto da Matteo Renzi accadeva che la gran parte della TASI era finanziata dai cittadini delle singole comunità italiane, quindi quale obiettivo aveva ogni Amministrazione comunale? Quello di tenere il più basso possibile il costo dei servizi indivisibili di una città per chiedere il più basso livello possibile di tassazione ai propri cittadini. Perché? Noi abbiamo una città in cui non c'è una manutenzione adeguata degli impianti d'illuminazione e non abbiamo mai fatto una campagna di efficientamento della stessa illuminazione perché il 70 per cento della città di Bari è ancora illuminata con corpi illuminanti vecchissimi che non ci fanno risparmiare neanche un euro dal punto di vista energetico,

illuminano poco e ci costano una barca di soldi. Quando qualche volta modificano gli impianti illuminanti (vedi, per esempio, in qualche piazza, non l'abbiamo chiesto dal 2014 per quanto riguarda Piazza Umberto, piazza Cesare Battisti e piazza Moro) ci fanno post chilometrici su Facebook, dodici conferenze stampa, comunicati *urbi et orbi*, eccetera, quando invece l'efficientamento energetico di una città dovrebbe essere la base. Quanto ci costa la nostra polizia locale rispetto ai servizi che riusciamo a offrire ai cittadini per il loro tramite? Quanto ci costa il servizio di manutenzione stradale di questa città con le strade che sono un colabrodo e tutti quanti ormai conoscete qual è lo stato del manto stradale barese? Soltanto nel Consiglio Comunale di qualche giorno fa abbiamo liquidato centinaia di migliaia di euro di debiti fuori bilancio per cittadini baresi che si sono fatti male, camminando per la nostra città, e hanno avuto dei sinistri in auto perché sono purtroppo incorsi in incidenti stradali dovuti alle buche che sono ormai dei crateri. Nonostante ciò, i quattrini che il Comune di Bari spende per finanziare questi servizi negli ultimi anni sotto certi aspetti sono aumentati. Tornando al ragionamento iniziale, che cosa pensò quello scienziato di Matteo Renzi? Disse "A questo punto sa che cosa facciamo noi? (Voi siete stati i veri populistici, non questo Governo che risponde alle esigenze concrete dei cittadini) Ho una trasformazione fondamentale e la trasformazione diceva la seguente cosa: "Per finanziare i servizi indivisibili non utilizzo più i quattrini direttamente presi dai cittadini baresi, ma i trasferimenti statali". Questo che cosa vuol dire? Quanto spende il Comune di Bari nel 2016? 60 milioni di euro per finanziare i servizi indivisibili? Io richiederò nel 2018 e nel 2019, salvo qualche lieve scostamento magari determinato dal Ministero. Nei fatti, quindi, ancora una volta in questo secolo (non nei secoli precedenti) il Governo di centrosinistra e di Matteo Renzi, rispetto al principio virtuoso dei costi standard, ha beneficiato quello dei costi storici. È il motivo per il quale quando voi sentite parlare di autonomia ai signori di Sinistra vengono i pelli dritti sulle braccia. Concedere autonomia ai comuni e alle regioni vuol dire semplicemente responsabilizzare gli amministratori locali e obbligarli a spendere in maniera virtuosa e intelligente i soldi dei cittadini baresi, romani, milanesi e bergamaschi. Equiparare attraverso il costo storico queste fonti di finanziamento vuol dire per loro continuare a sperperare senza dover immaginare come risparmiare i quattrini pubblici. In tutte le città italiane (in quelle europee è accaduto ormai da decenni) si è operata gradualmente la sostituzione dei corpi illuminanti e di tutti quegli strumenti tecnologici che ci consentirebbero di risparmiare sulla telefonia. Qui spendiamo circa 200 mila euro. Ci consentirebbero, inoltre, di risparmiare milioni di euro dal civico bilancio, ma non l'hanno mai fatto perché non hanno interesse a farlo poiché i soldi vengono sempre da Roma. Se vengono da Roma, non è che sono soldi dei cittadini romani, sono sempre nostri. Quando il Sindaco vi dice "Anche quest'anno abbiamo mantenuto la TASI, così e colà", omette di dire un altro passaggio fondamentale, ovvero che grazie al cielo il legislatore ha previsto un tetto massimo entro il quale loro possono modulare le aliquote in aumento per i tributi locali. Al di là di questo tetto, il legislatore dice "Voi non potete andare". Indovinate un po'? Il Comune di Bari ha raggiunto quel tetto massimo, quel punto in cui il cittadino viene asfissiato dalle imposte locali? Certamente sì, il cittadino barese è tra i più tartassati d'Italia.

Ci ripetono che la TASI sulla prima abitazione non si paga più, è vero, ma se questo ci dà l'illusione di aver ottenuto un risparmio, come hanno detto, di 300,00 o 400,00 euro, nei fatti cagiona all'erario pubblico un danno molto superiore perché impedisce all'Amministrazione comunale di adoperare degli atteggiamenti virtuosi, abbassando la spesa pubblica. Questo è quello che i Consiglieri di Centrodestra e la Lega si preoccupano di fare quando governeremo questa città perché voi siete campioni di sperperi! Voi siete campioni d'inefficienza! Voi siete campioni di cattiva amministrazione perché ogni qual volta un cittadino barese si rompe la gamba perché inciampa su una buca e fa causa al Comune di Bari noi perdiamo due volte! Perdiamo perché il servizio sanitario dovrà curare quel cittadino e perché l'Amministrazione comunale dovrà rifondere le spese di quello che lui ha dovuto sopportare. In questi cinque anni, cittadine e cittadini di Bari, abbiamo visto tantissimi di questi casi, ne abbiamo visti a centinaia e migliaia. Quando loro

vi parlano di servizi indivisibili non vi parlano di servizi che dovrebbero garantire un livello di civiltà che Bari si dimentica e sogna. Noi abbiamo intenzione di investire nel corpo di polizia municipale per dotarli di equipaggiamenti moderni e strumentazioni tecnologiche per metterli nelle condizioni di fare ordine pubblico e presidio del territorio e non fare soltanto verbali e contravvenzioni dalla mattina alla sera perché loro appostano in bilancio quasi 10 milioni di euro di multe da rastrellare dai cittadini baresi ogni anno. Quando Michele Picaro e Giuseppe Carrieri dicono che per noi “Meno multe, più sicurezza” è un mantra, vuol dire ancorare le *performances* della nostra polizia non soltanto sulle contravvenzioni, ma sugli arresti, le operazioni fatte di sgomberi, le operazioni da fare con i nuclei anti accattonaggio, anti degrado, antiprostituzione. Vuol dire rendere la polizia locale il fiore all’occhiello di questa città e illuminare Bari perché dove c’è illuminazione c’è meno delinquenza, non c’è degrado e devianza. Voi non riuscite a comprendere questo perché siete staccati dalla realtà. In questi anni siete riusciti esclusivamente a raggiungere i tetti massimi di legislazione che il legislatore ha previsto, offrendo, di contro, alla città di Bari dei servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti, la TARI, dei servizi indivisibili relativi alla manutenzione del verde, alla gestione della polizia locale, alla manutenzione degli impianti illuminanti e tutti quei servizi che rendono una città civile piuttosto che dell’ante guerra. Non sto menzionando il trasporto pubblico locale perché dovremmo aprire una digressione di altre tre ore con autobus che o si incendiano o saltano le corse o sono stracolmi o sono sporchi da fare schifo o ci mettono due ore per arrivare da un punto all’altro della città. Quest’Amministrazione (mi rivolgo a chi ci sta ascoltando), che è pessima, è arrivata al capolinea e noi il 26 maggio dobbiamo dare un messaggio chiarissimo a tutti questi signori che fino ad oggi se ne sono invischiati di amministrare bene le casse pubbliche. Il messaggio è che per voi la partita è finita. Adesso è arrivata l’ora che ve ne torniate in tribuna perché in campo siete riusciti a fare una serie di autogol, uno dopo l’altro. Avete fatto retrocedere da un punto di vista virtuale e sostanziale anche la squadra di calcio in serie D, siete riusciti a distruggere ogni momento di progresso e crescita della città di Bari. Se venite in Aula a dire che avete tenuto l’aliquota della TASI come quella dell’anno scorso, io al vostro posto mi vergognerei perché vuol dire ancora una volta che voi siete stati in grado di sperperare le risorse pubbliche, offendono, di contro, ai cittadini baresi dei servizi assolutamente scandalosi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Chi è in condizioni pessime? Consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: A me preme fare un breve excursus sul percorso della TASI che, a seguito della legge di stabilità del 2016, nonostante il Sindaco Decaro l’avversasse come ipotesi, è stata poi data la possibilità di abolire la TASI come tassa sull’abitazione della prima casa e, quindi, prevederla solo in specifiche ipotesi che sono tipizzate dal legislatore. Anche in questo caso l’Amministrazione comunale ha dimostrato che, anche per quanto concerne la TASI, applica il massimo previsto dalla legge perché la TASI si può applicare, da dopo l’abolizione a seguito della legge di stabilità del 2016, per i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Quant’è il *range* previsto che l’Amministrazione Comunale può valutare di applicare? Varia dal zero per mille al 2,5 per mille. Quanto applica l’Amministrazione comunale barese? Il 2,5 per mille e prevede per

questa tassa una previsione di entrata che non supererà i 400 mila euro. Di questo stiamo parlando e disquisendo rispetto a una procedura, un controllo e un'azione che anche in questo caso poteva essere ovviata perché sui servizi indivisibili questa tipologia di TASI andrà a incidere nella misura dello 0,67 per cento, come il buon Direttore di Ripartizione Catanese ha rappresentato nella proposta di delibera che ci accingiamo a discutere e non (per quanto mi riguarda e spero sia condiviso anche da altri colleghi) approvare.

Vorrei chiedere all'assessore D'Adamo secondo quale criterio sono stati stabiliti nella griglia dei servizi indivisibili del 2019 i relativi costi. A me costa che gli stessi importi previsti nell'anno 2019, per quanto concerne il servizio anagrafe, ovvero 5 milioni 66 mila euro e spiccioli, siano gli stessi previsti per l'anno precedente. L'altra domanda che mi preme comprendere in ordine alla TASI è se l'importo di 31 milioni 790 mila euro previsto per i servizi di pubblica sicurezza e vigilanza sia identico (o dirà il contrario, Assessore) e in che cosa incide. Pensare che noi spendiamo quasi 32 milioni di euro per i servizi di pubblica sicurezza e vigilanza rassicura un cittadino comune, ma mi dite in che cosa consiste, a che cosa ammonta a che cosa si riferisce questa voce del capitolo di bilancio che nei prossimi giorni, dopo l'approvazione (se la Maggioranza sarà nelle condizioni di farlo) della manovra tariffaria, ci accingeremo a discutere? Io volevo comprendere e devo spiegare ai cittadini per quale motivo ci sono 32 milioni di euro che sono destinati in questo capitolo e, obiettivamente (lo devo dire in tutta onestà), mi risulta difficile prevedere la relativa corresponsione in termini di servizio da parte dell'Amministrazione comunale per quanto di sua competenza, a meno che, tra i servizi indivisibili non a domanda individuale che l'Amministrazione vuole propinare in questa proposta di delibera con cifre mastodontiche, mi dichiaro esplicitamente che sono inseriti in maniera molto approssimativa anche tutti quei servizi che non c'entrano con la sicurezza, che hanno dei costi diversi rispetto alla sicurezza, ma che anche in questo caso si vogliono appesantire sulle Casse comunali e nell'ottica generale della discussione di questo tema e vogliono essere rappresentativi di costi che non rappresentano (Chiedo scusa per il gioco di parole) la realtà dei fatti. Dico questo perché siamo precisi e puntuali (o quantomeno vorremmo esserlo) e voi dovrete esserlo ancora di più perché siete coloro i quali governano questa città, siete coloro i quali decidono l'aliquota da applicare, i costi che dobbiamo sostenere, il perché, il per come, la strategia politica da adottare, la programmazione di un bilancio della città, la programmazione delle attività, chi favorire, chi sfavorire, quale contribuente debba essere vessato, quale non debba essere vessato, a seconda delle priorità che l'Amministrazione si dà. Io ho la necessità di avere contezza di questi dati, altrimenti mi troverei ad affrontare l'approvazione di aliquote TASI che sono nella misura massima prevista dalla legge e che oggi l'Amministrazione sta presentando. La TARI (abbiamo avuto modo di precisarlo nell'intervento precedente) da quando si è insediato il Sindaco Decaro, anno 2014, costava ai cittadini baresi 64 milioni di euro. La TARI a seguito dell'ultimo anno di Amministrazione Decaro è stata poc'anzi approvata per un importo di 74 milioni di euro, quindi da quando si è insediato Decaro in cinque anni ha fatto aumentare la TARI di 10 milioni di euro. L'artificio contabile di aver congelato gli aumenti direttamente dalle tasche dei cittadini per queste tre annualità, come da proposta di delibera approvata, non sarà più possibile dal punto di vista giuridico fare l'anno prossimo. I cittadini baresi di colpo si renderanno conto che la favola che la TARI non è aumentata per questi tre anni è finita. È finita perché solo in maniera straordinaria si può proporre un contributo, che è quello che l'Amministrazione ha dato in questi tre anni dal civico bilancio, quindi sempre dai soldi dei cittadini, solo che non li hanno presi direttamente dalle tasche, ma sottraendoli da altri servizi. Posso pensare al servizio di trasporto alunni e al servizio mensa dei nostri bambini. Dico il servizio di trasporto alunni perché le corse si contraggono, si fanno accordi diversi e i residenti di una realtà sono obbligati ad andare in una determinata scuola. Parlo del servizio mensa perché, benché abbiamo avuto il riconoscimento dell'azienda che lo offre a livello nazionale per i prodotti che vengono offerti, di contro si riduce drasticamente il servizio che è offerto.

Potrei riferirmi anche al servizio sociale, ai contributi al minimo vitale, cioè quei soldi che i cittadini non hanno pagato direttamente di aumento di questi ultimi tre anni sono stati tolti da altre realtà, quindi sempre dai cittadini stessi, sempre da un'economia barese e locale che avrebbe generato reddito e benessere a tutti coloro i quali vivono questa città e ne sono appartenenti.

Per l'anno prossimo è finita questa cosa. Non so se con questo intervento i cittadini se lo ricorderanno, molto probabilmente ci sarà un'altra Amministrazione che dovrà spiegare le ragioni per le quali nella prossima manovra tariffaria a invarianza di aumento dei costi (sono aumentati 10 milioni di euro) i cittadini baresi si troveranno un aumento che oscillerà tra il 6 e il 7 per cento della TARI dell'ultimo anno.

Concludo il mio intervento chiedendo delle spiegazioni precise e puntuali sui servizi indivisibili che sono previsti nella proposta di delibera. Vorrei comprendere per quale motivo anche in questo caso si è stabilito di applicare l'aliquota massima prevista e consentita dalla legge, anziché valutare delle forme diverse anche per alleviare una categoria produttiva che insiste nella nostra città, che è già in forte affanno a seguito di una serie di non azioni poste in essere da queste Amministrazioni.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Questa delibera tocca pochissime persone perché, alla fine, il gettito che il Comune di Bari incasserà per la TASI è veramente una cifra molto esigua (ovviamente sempre tra virgolette). Penso che siano intorno ai 600 mila euro o qualcosa del genere, se non vado errato, cercando di trovare la parte che indicava questa cifra. Non molti cittadini sono interessati a questa questione, se non alcuni che hanno particolari condizioni. La maggior parte non paga la TASI.

La questione che volevo affrontare e che è oggetto anche di un ordine del giorno che avrò modo di illustrare concerne i costi che sono riportati nella proposta di delibera e che vorrei riepilogare per capire se c'è l'Assessore che può darmi qualche chiarimento.

La delibera dice che ogni anno a Bari per i servizi di pubblica sicurezza noi spendiamo 31 milioni di euro per la polizia municipale. Per gestire e mantenere il patrimonio comunale spendiamo 3 milioni di euro. Per la manutenzione stradale spendiamo 5 milioni 600 mila euro. Per la manutenzione e gestione del verde pubblico spendiamo 6 milioni 900 mila euro. Per la gestione e manutenzione dell'illuminazione pubblica spendiamo 6 milioni 900 mila euro e poi 5 milioni per i servizi dell'anagrafe. Complessivamente per questi servizi che rende il Comune di Bari alla comunità spendiamo circa 60 milioni di euro, una cifra piuttosto importante. Questa cifra negli anni è rimasta sempre più o meno analoga, quindi da quando ci siamo insediati nel 2014 fino ad oggi è rimasta sostanzialmente la stessa, tant'è che la critica che vorrei fare e che ho sempre cercato di accompagnare da una proposta negli anni passati, come quest'anno, è capire come mai il nostro Comune non riesce, per esempio sulla pubblica illuminazione, a risparmiare qualcosa su questi 7 milioni di euro.

Abbiamo sempre detto che un diverso sistema di gestione potrebbe agevolare la riduzione di questi costi. Purtroppo in tutta la seduta non ho visto l'assessore Galasso, che è in qualche modo responsabile di quest'attività, che in questi ultimi tempi si sta attivando per sostituire alcune lampadine a incandescenza o alogene con quelle a LED, in particolare in alcune vie di Bari e in alcuni parchi e giardini, che è l'attività basilica di efficientamento energetico e che, però, viene portata come un'attività assolutamente

straordinaria. Noi abbiamo bisogno di molto di più per far scendere questi 7 milioni. Non lo anticipo perché l'abbiamo scritto nell'ordine del giorno. In questa voce qui, anche se non impatta direttamente sulle imposte perché la TASI non riesce a coprire questi 60 milioni di spesa, noi possiamo sicuramente fare un'azione di razionalizzazione per consentire al bilancio del Comune di non avere questa spesa così importante. Ogni anno per far funzionare la città (detto tra virgolette) spendiamo circa 330 milioni di spesa corrente ed è una cifra enorme che dovrebbe portarci, considerato che spendiamo 7 milioni per la manutenzione del verde pubblico, ad avere dei giardini e dei parchi assolutamente curati e profumati, ma non è così. Perché non è così? Perché noi, dal mio punto di vista, spendiamo le risorse in maniera errata quando potremmo fare un altro tipo di operazione che ci consente di spendere risorse, ma di avere i risultati. Qual è quest'operazione? Semplifico per rendere l'idea a tutti, l'idea è dare in gestione un giardino (ipotizzo quello di Piazzetta dei Papi) a tutti i cittadini che abitano nelle vicinanze dello stesso e in cambio della manutenzione che evidentemente loro saranno più bravi a fare rispetto al Comune che è lontano, in Corso Vittorio Emanuele, noi gli diamo uno sgravio fiscale. In questo modo noi spenderemmo lo stesso i 6 milioni 900 mila euro, ma avremmo sicuramente una manutenzione migliore rispetto a quella che è effettuata o dalla multiservizi o dai giardinieri comunali che molto spesso non effettuano al meglio l'attività di manutenzione per mille problematiche. Per me l'occasione è utile per raccontare un diverso modo di gestione di alcuni servizi come ho detto ora, illuminazione pubblica e verde pubblico.

Un altro capitolo assolutamente dolente che mi sarebbe piaciuto che il dibattito potesse chiarire è la spesa per il servizio di gestione e manutenzione delle strade. L'assessore Galasso è presente, spero che possa dare un bigliettino all'assessore al ramo in sede di replica. Il servizio di gestione e manutenzione delle strade porta una spesa di 5 milioni 600 mila euro che mi appare francamente bassa. Per una città come Bari (non ricordo esattamente quante migliaia di chilometri abbia) ipotizzare di avere una spesa così bassa porta ad avere le condizioni del manto stradale che tutti quanti i cittadini sanno. Noi abbiamo delle strade che stanno veramente messe male tra difetti di manutenzione e scarsa manutenzione e, soprattutto, le attività che sono fatte per tutti i sottoservizi che rendono il manto stradale pessimo e foriero di una serie di incidenti. Su questo, invece, dove evidentemente non è possibile efficientare e trasferire ai cittadini la possibilità di mantenere, ma è un'attività propria della Pubblica Amministrazione, volevo innanzitutto comprendere, se era possibile, come mai questa cifra così bassa di 5 milioni 600 mila euro e capire come mai non riusciamo attraverso accordi quadri o cose burocratiche ad avere la possibilità di avere almeno pezzi di territorio comunale che manteniamo in maniera migliore rispetto all'attuale. Io ho segnalato delle rotatorie al San Paolo dove è veramente un'impresa riuscire a rimanere in piedi con una bicicletta, un motorino e una macchina. Ho segnalato pezzi del quartiere Picone, Carrassi, Carbonara. È inutile citarli tutti, ma hanno bisogno di un investimento molto più importante. Sulle strade la scelta di indicare 5 milioni 600 mila euro di spesa è una scelta minima, dobbiamo in qualche modo incrementare questa spesa. Se dal bilancio prendiamo 4 milioni per darli all'Amiu perché non vogliamo giustamente aumentare le bollette della TARI, evidentemente sottraiamo risorse che potrebbero essere date a questa manutenzione stradale le cui cifre (lo ribadisco per la terza volta) mi sembrano troppo basse.

Io rassegnò queste mie conclusioni e deduzioni definitive perché qui siamo ai titoli di coda. Questa è l'ultima volta in cui trattiamo questa delibera in questa consiliatura. Per cinque anni abbiamo esaminato queste delibere e per tanti anni abbiamo dato una prospettiva e indicazione diversa. Le do anche quest'anno a mezzo di quest'ordine del giorno. Presidente, se vuole, può non fare le fotocopie e leggerlo lei. Vediamo se in qualche modo può essere esaminato dall'aula. Non mi attardo a fare una richiesta di distribuzione di copie anche su questo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno, pertanto dichiaro chiusa la discussione. È stato presentato in quest'istante un ordine del giorno, ma prima è ammessa l'eventuale replica dell'Assessore, se ritiene.

ASSESSORE D'ADAMO: Consigliere Carrieri (ovviamente mi riferisco anche al consigliere Picaro), questa proposta di delibera riguarda la copertura dei costi. In questo momento noi non stiamo parlando del bilancio di previsione, ma stiamo portando una delibera che comprende una copertura di 60 milioni di servizi indivisibili. Di questi 60 milioni attraverso questa proposta andiamo a prendere 400 mila euro. Nel momento in cui andiamo a parlare del bilancio di previsione andremo ad analizzare ogni singolo costo. In questo momento le sta chiedendo di avere lo splittato dei vari costi che saranno discussi tra qualche giorno nel bilancio di previsione.

Nel momento in cui si va a fare la delibera le ripartizioni danno gli importi alla Ragioneria, la Ragioneria passa gli importi all'Ufficio tributi e quest'ultimo, in base agli importi, va a fare una delibera. Ne parleremo sicuramente tra dieci giorni, quindi in quella sessione discuteremo delle varie voci di costo.

PRESIDENTE: È stato presentato un ordine del giorno che secondo le indicazioni date dal consigliere Carrieri mi appresto a leggere.

Ordine del giorno: "Il Consiglio Comunale di Bari, rilevata la sostanziale invarianza rispetto al 2018 dei costi previsti nel 2019 per i servizi comunali indivisibili; ritenute possibili rilevanti economie e riduzioni dei costi, in particolare nei servizi di gestione e manutenzione del patrimonio comunale, soprattutto nei servizi di gestione e manutenzione dell'illuminazione pubblica attraverso intese con Esco e/o società di Facility Management; considerato che la sensibile riduzione dei costi dei servizi indivisibili comporta la sensibile riduzione delle spese e, conseguentemente, imposte comunali, impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere immediatamente ogni opportuna iniziativa per la riduzione dei costi dei servizi di gestione e manutenzione del patrimonio comunale e dei servizi di gestione e manutenzione dell'illuminazione pubblica nonché per l'ottimizzazione dei costi degli altri servizi comunali indivisibili".

La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Visto che siamo rimasti in poco, Assessore, non ho capito il suo intervento. La TASI nasceva come una tassa che doveva coprire i servizi indivisibili, quindi se spendetevi cento, dovevi mettere una tassa di cento. Ora la normativa è un po' cambiata, quindi più questi servizi costano meno e meno tassa ci deve essere. È normale che, se uno fa una discussione, deve chiedere che il costo di questi servizi sia razionalizzato in modo tale che la tassa è minore nella logica precedente. Oggi non è più così, però la delibera è impostata in modo che questi sono i costi e questa è la TASI che copre lo 0,25 per cento dei costi. È normale, quindi, che dobbiamo parlare non solo del denominatore, ma anche del numeratore. Non si può parlare soltanto di un aspetto. Questo è il motivo per il quale mi sono attardato in quella questione della disamina dei costi dei servizi indivisibili.

Detto ciò, l'ordine del giorno impegna l'Amministrazione (spero che l'assessore Galasso riesca a sentirmi anche con le cuffiette), come abbiamo fatto ogni anno, a cercare di efficientare la spesa della pubblica illuminazione in maniera diversa rispetto a quello che viene fatto. Mi spiego. Ho detto che questo costo è

importante perché noi, dal mio punto di vista, non abbiamo organizzato un sistema efficace di efficientamento energetico della pubblica illuminazione. Da tanti anni ho consigliato (e l'ho riproposto anche quest'anno per una logica consequenziale) che il sistema di affidare la manutenzione e la gestione della pubblica illuminazione a delle ESCO (rispetto alle quali dissi che non sono delle escort, ma Energy Service Company, cioè società che fanno questo come lavoro, alle quali tu dici "lo ti affido la manutenzione di tutto il mio patrimonio illuminotecnico, tu in cambio mi assicuri che il costo sarà del 10 per cento in meno o piuttosto che per dieci anni non aumenterà") abbia due vantaggi per l'Amministrazione. Il primo è fissare un prezzo, possibilmente anche inferiore rispetto a quello che spendiamo noi, ma soprattutto ci dà la sicurezza che questa società innanzitutto provvederà a cambiare le lampadine quando arriva la nuova tecnologia senza fare le grandi operazioni mediatiche che facciamo quando bisogna cambiare una lampadina soltanto in qualche piazza e poi ci consente di avere la certezza che la manutenzione sarà fatta. Quando io ero nel corso del mandato ho ricevuto una serie di segnalazioni perché le lampadine in mezzo alla strada erano rotte e mi sono dovuto impegnare per segnalare la cosa agli uffici competenti. Se avessimo, invece, una società alla quale affidare quest'attività, non avremmo bisogno di controllare in continuazione se le lampadine in mezzo alla strada funzionano o no o devono essere sostituite perché alcuni sono a incandescenza, invece la tecnologia è migliorata ed è a LED. Io non ho mai capito perché l'Amministrazione non ha fatto questo tipo di ragionamento, ma in prima persona si è spesa per l'Amministrazione di questo patrimonio illuminotecnico. L'ordine del giorno dà un indirizzo all'Amministrazione che bisogna ridurre questi costi, visto che i costi illuminotecnici possono essere ridotti con un po' di tecnologia moderna e di innovazione, allora l'ho riproposto anche questa volta. Spero che l'Aula lo possa votare e vediamo che cosa succede.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Consigliere Carrieri, per quanto riguarda questi temi, noi non possiamo che essere d'accordo e voteremo favorevolmente a quest'ordine del giorno per un motivo molto semplice: di fatto rivendichiamo di aver già iniziato da tempo questo percorso. Lei lo vuole marcare ulteriormente? Concordiamo pienamente su quest'opportunità che oggi abbiamo in quest'Aula di segnalare che un'Amministrazione smart H24 deve proseguire quello che sta facendo senza esitazione. In una lettura di questo tipo per lei è un atto (è legittimo a pensarlo) di indirizzo per il prossimo futuro e per noi è il proseguimento di un percorso che abbiamo già intravisto su questa strada, le due cose si sposano e, se necessario, noi con questo ordine del giorno stiamo dicendo che stiamo andando sulla strada giusta. Grazie per l'opportunità che ci dà, voteremo a favore della sua proposta.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione. Pongo in votazione l'unico ordine del giorno a firma del consigliere Carrieri. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 24, favorevoli 24, il Consiglio approva all'unanimità dei presenti. Sono ammesse le dichiarazioni di voto. Qualcuno si iscrive a parlare? Nessuno, pertanto pongo in votazione la proposta di delibera n. 2019/150/0008 avente ad oggetto "TASI 2019. Approvazione aliquote".

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 23, favorevoli 21, contrari 2, nessun astenuto. Il Consiglio approva. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 23, favorevoli 21, contrari 2, astenuto nessuno. Il Consiglio approva.

ORDINI DEL GIORNO

PRESENTATO E

APPROVATO

✓ APPROVATO 21/3/18

ca 20.36

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BARI

- RILEVATA LA SOSTANZIALE INVARIANZA (RISPETTO AL 2018) DEI COSTI PREVISTI NEL 2019 PER I SERVIZI COMUNALI INDIVISIBILI;
- RITENUTE POSSIBILI RILEVANTI ECONOMIE E RIDUZIONI DEI COSTI, IN PARTICOLARE NEI SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE E SOPRATTUTTO NEI SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ATTRAVERSO INTESE CON ESCO (ENERGY SAVING COMPANY) E/O SOCIETA' DI FACILITY MANAGEMENT;
- CONSIDERATO CHE LA SENSIBILE RIDUZIONE DEI COSTI DEI SERVIZI INDIVISIBILI, COMPORTA LA SENSIBILE RIDUZIONE DELLE SPESE E CONSEGUENTEMENTE IMPOSTE COMUNALI.

IMPEGNA

IL SINDACO E LA GIUNTA A PORRE IN ESSERE IMMEDIATAMENTE OGNI OPPORTUNA INIZIATIVA PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DEI SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE E DEI SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA. NONCHE' PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI DEGLI ALTRI SERVIZI COMUNALI INDIVISIBILI.



Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: O.d.g. Carriero

OGGETTO ESTESO: Ordine del giorno Carriero in ordine al punto " TASI 2019 - Approvazione aliquote. Proposta di deliberazione n. 2019/150/00008 "

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0661 ORE: 20:46 21-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024
VOTANTI	: 024
VOTI FAVOREVOLI	: 024
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	021 MUOLO GIUSEPPE
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	031 NEVIERA GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	023 PELECCCHIA VITTORIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	034 RANIERI ROMEO
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 CONTURSI FRANCESCA	024 MAIORANO MASSIMO	037 SISTO LIVIO
011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	033 PISICCHIO ALFONSINO
016 DE MARTINO VINCENZO	028 MAURODINOIA ANNA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA		


SECRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

Prot. n. 190954-II-9

Bari, 29-08-2014

p.c. Al Dirigente della Ripartizione tributi
Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
LORO SEDI

Oggetto: Riscontro al quesito prot. n. 189749 del 27.08.2014.

Con riferimento al quesito di cui alla nota richiamata in oggetto, già con la mia circolare n. 181232 del 7.08.2014 avente per oggetto "Coinvolgimento dei Municipi nel procedimento di approvazione del bilancio di previsione" è stata data risoluzione al quesito evidenziando sebbene in maniera generica, la tipicità delle proposte di deliberazione sulle quali è necessario acquisire, in via istruttoria, il parere obbligatorio dei Municipi, con riferimento alle delibere che costituiscono allegati al bilancio di previsione.

Da una lettura sistemica delle disposizioni del Regolamento istitutivo dei Municipi in uno con l'art. 55, emerge chiara la tassatività delle "materie" le cui proposte di deliberazione, predisposte dalle Ripartizioni centrali, richiedono il parere dei Municipi.

Con riferimento al complesso dei provvedimenti che rappresentano ex lege allegati alla proposta di approvazione del bilancio di previsione, la lettera d) dell'art.55 reg. mun., oltre al progetto di bilancio di previsione approvato dalla giunta comunale, richiede che il parere dei Municipi sia espresso:

- sulla relazione previsionale e programmatica,
- sul bilancio pluriennale
- sul piano triennale delle opere pubbliche

Dalla predetta lettura sistemica del regolamento, i Municipi concorrono infatti, ai sensi dell'art. 3 del regolamento, alla definizione delle politiche di governo dell'ente mediante la RPP, alla programmazione gestionale mediante il PEG ed a quella legata all'innovazione organizzativa mediante il PDO.

Inoltre, oltre ai documenti strettamente contabili ed alla relazione previsionale e programmatica con la quale si definiscono le politiche di governo dell'ente attraverso l'individuazione dei programmi, la necessità che i Municipi siano chiamati ad esprimere il parere sul piano triennale delle opere pubbliche rinviene dalla circostanza che l'art. 62 prevede una specifica attività di programmazione



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

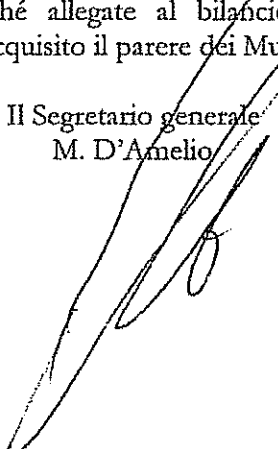
delle opere pubbliche da realizzarsi sui territori dei Municipi prevedendo, nella definizione delle opere e delle relative priorità, finanche il coinvolgimento dei cittadini.

Non sussistendo alcun obbligo giuridico da parte dell'Assessorato ai LL.PP. di recepimento delle richieste avanzate dai Municipi, l'espressione del parere è il momento con il quale si esprime la condivisione o meno dei Municipi alla proposta unitaria predisposta dall'assessorato che rappresenta la sintesi delle complesse esigenze dell'ente nella sua unitarietà.

Da quanto qui rappresentato, si evince pertanto la volontà di selezionare di fatto, per la sottoposizione al parere dei Municipi, tra gli allegati al bilancio di previsione di cui agli artt. 170, 171 e 172 del TUEL **solo alcuni di quelli previsti negli articoli citati, in quanto ritenuti strategici** ai fini del coinvolgimento dei Municipi nella vita dell'ente.

Questo comporta che le delibere di determinazione delle tariffe di aliquote di imposta e di maggiori detrazioni di tributi comunali benché allegate al bilancio di previsione non sono dunque provvedimenti sui quali dovrà essere acquisito il parere dei Municipi.

Il Segretario generale
M. D'Amelio



Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 09/05/2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 09/05/2019

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 09/05/2019 al 23/05/2019.

L'incaricato

Bari, 27/05/2019

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>